

lo più popolati di nuove ed insolite genti; genti, che com'è della befana, non si mostrano se non una volta all'anno, appunto di questi dì, e nel rimanente stanno chiuse o nascoste. I nuovi clienti d'ogni anno caccian di nido gli antichi di tutti i giorni, e per noi, poveri espulsi, quelle quattro, o cinque ore le duriamo colà in mezzo, ritti sulle calcagna, ad adorarne da lungi tra spalla e spalla le belle sedenti, dando di continuo o prendendo luogo fra coloro che non paghi a bastanza d'un solo, vanno ad assaggiare quel caro diletto per tutte le diverse botteghe, o passando di braccio in braccio le maschere, ch'io non so com'elle trapelino per quella fitta muraglia di gente. E c'è veramente da farne le meraviglie; imperciocchè quando parrebbe che il rumore, il caldo e la gente fossero al sommo, e ne avessero a scoppiar le muraglie, nè più entra ne' polmoni libero il fiato, ecco arrivano e trovan pur luogo i *Napoletani* o i *Bizzarri*, e coi loro suoni e coi canti, col

Batemo pur el cimbano,
Sonemo alegramente,

fanno una tal giunta di baccano e di caldo, ch'io il mi so io, che a godermi quella cara letizia mi trovai stretto fra la tromba da tiro e l'ottavino. Una cosa sola mi disconforta ed amareggia il piacere, che per questa sera mi si prepara, ed